

*Rivista di collegamento
e di formazione
dell'Associazione
Cooperatori Salesiani
dell'Ispettorato Piemonte e
Valle d'Aosta*

Cooperatori Salesiani **Dialogo**



Anno Undicesimo n° 30



ai nuovi cooperatori,
freschi di promessa, diciamo...

Benvenuti a Bordo!!!

- > Di che Famiglia parliamo?
Riscopriamola nel Vecchio e Nuovo Testamento
- > Assemblea dei Consigli Locali
- > Il punto sul Rinnovamento del Progetto di Vita Apostolica
- > Cooperatori Salesiani, una scelta di vita
- > Cooperatori Salesiani,. Una scelta. Una strada possibile. La mia chiamata
- > Imparare e vivere lo spirito di famiglia
- > Giovani e scelte vocazionali: processi educativi
- > Terra di Liguria e i suoi cooperatori
- > Qualche domanda sul matrimonio, e qualche riflessione
- > Il Rinnovo della promessa al ritmo del soud africano
- > Appuntamenti giugno - settembre 2006

Di che Famiglia parliamo? Riscopriamola nel Vecchio e Nuovo Testamento

Suor Laura

Non è scontato, anche per noi Cooperatori, il riferirci al nucleo familiare formato da Padre, Madre e Figli, consapevoli di guardare all'unica forma, di tale tipo di legami, davvero condivisa a livello umano da tutti. Questo è di fatto il modello di composizione che viene in mente e a cui si rifanno, a ben guardare, anche coloro che ne propongono altri.

L'invito rivoltoci dal Rettor Maggiore nella Strenna 2006 a considerare la famiglia come luogo "privilegiato di umanizzazione" ci sollecita a guardare con occhi nuovi ciò che dovremmo conoscere e che dobbiamo riscoprire e aiutare altri a riscoprire. Il volto della famiglia cristiana e della famiglia umana è infatti inscritto nel cuore dell'uomo da sempre e il Dio Trinità ne ha mostrato i tratti a più riprese nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Lo stesso Rettor Maggiore ha indugiato, nell'ambito delle ultime Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, nel porre l'accento su quattro dimensioni fondamentali riconoscibili nella persona e nella famiglia e ricorrenti nella descrizione di molti episodi biblici. Una famiglia è innanzitutto composta da uno 'sposo' e una 'sposa'.

Essi sono anche 'padre' e 'madre' vivendo quindi la dimensione della paternità e della maternità. A loro volta hanno e sono anche 'figli' dei rispettivi genitori. Infine, vivono personalmente e danno vita a figli che sperimentano la dimensione della 'fratellanza'. Ciascuna di queste dimensioni permane e dovrebbe alimentarsi armonicamente lungo tutto l'arco dell'esistenza dell'individuo.

Non sempre l'armonia si realizza in tutte le



dimensioni e in tutte le epoche di una vita. E il Dio Padre ce ne mostra traccia già lungo l'Antico Testamento. Del resto chi materialmente scrisse il Genesi lo fece osservando anche la propria esperienza e quella di coloro che gli erano intorno. Che bella la ricerca appassionata del Cantico dei Cantici!

E che delicatezza, nel Primo Libro di Samuele, manifesta Elcana nel privilegiare Anna, la prima moglie, sterile, rispetto alla seconda. Il rapporto tra sposo e sposa viene curato e non messo in secondo piano. Anche gli episodi dell'Antico Testamento che ci mostrano i rapporti tra padre-figlio e madre-figlio sono ugualmente esempi estremamente comuni della nostra umanità, in positivo e in negativo. Basti pensare all'amore privilegiato di Abramo per Isacco o alla durezza di Sara nei confronti di Agar e Ismaele o la preferenza di Rebecca per Giacobbe a differenza di Esaù.

Esistono queste varie situazioni, ma la storia della Salvezza prosegue. Così Giuseppe avrebbe potuto vendicarsi dei propri fratelli, ma non lo fece. Non di rado osserviamo coppie di coniugi dimenticarsi di essere prima di tutto sposo e sposa o mogli e mariti dimenticarsi di essere anche figli trascurando gli altri rapporti di tipo 'verticale' che li legano ai membri della loro famiglia.

In base ai quattro fondamenti appena elencati, si realizzano delle relazioni obbligate: la comunicazione, il ruolo, il conflitto, i valori condivisi e la vita di fede, l'educazione. Anche in questo caso possiamo scorrere la storia della salvezza, Antico e Nuovo Testamento, raccogliendo indizi lasciatici dalla famiglia costituita da Padre, Figlio e Spirito Santo, a mostrarci con quanta misericordia le Tre Persone guardino alla 'umanità' dei nostri atteggiamenti ed azioni. Se Dio Padre ha incarnato in Cristo la propria comunicazione, che non fu impositiva, ma pienamente condivisa e partecipativa, così guarda con benevolenza alla nostra difficoltà a fare altrettanto.

Ugualmente non dobbiamo scoraggiarci per le difficoltà create dai conflitti quotidiani che si generano in una coppia o in una famiglia; non dobbiamo enfatizzarli, né sottovalutarli, ma riconoscere che sono umanamente inevitabili; affrontarli cercando di fare chiarezza e, con impegno cristiano, superarli. E' altrettanto importante riconoscere ruoli distinti, interagenti, dinamici e rispettosi nei quali, a seconda dei mo-

menti della nostra vita, rapportarci agli altri membri della famiglia in modo consapevole e costruttivo per ciascuno. 'Onora il padre e la madre' ci ordina Dio. Ed ancora, nel Nuovo Testamento, ci ripete come Gesù fosse 'sottomesso' a Giuseppe e a Maria e come il padre misericordioso della parabola abbia accolto il 'figliol prodigo' e non sia stato capito dall'altro figlio.

Ci ammonisce a non 'scandalizzare i più piccoli'. La consapevolezza dei nostri limiti, unita alla consapevolezza dell'aiuto della Santissima Trinità nella preghiera e nei sacramenti ci apre ogni giorno una prospettiva nuova rispetto alle nostre difficoltà, per vivere la nostra fede nel quotidiano, nel sacramento del matrimonio, nella vita della Chiesa e della parrocchia in modo gioioso e fruttuoso per la nostra famiglia e i fratelli.

Assemblea dei Consigli Locali Valdocco, 2 aprile 2006

La Segreteria della Associazione

Che fermento domenica mattina 2 aprile a Valdocco! I neoeletti Consigli Locali per il Triennio 2006/2009 riuniti per la prima volta insieme per conoscersi ed iniziare a lavorare... Con loro c'erano i Delegati Ispettoriali per SDB e FMA, il Consiglio Ispettoriale ed anche il Consultore ACS per la regione Italia/Medio-Oriente.

La mattina, aperta con la preghiera comune, ha preso avvio con la presentazione del "Progetto di Vita Apostolica" a cura di Enrico Sacchi che ci ha guidati alla scoperta di molte innovazioni. Il Progetto di Vita Apostolica è l'evoluzione storica ed attualizzata del Regolamento di Vita Apostolica e presenta, con uno Statuto ed un Regolamento di attuazione, il modello di "salesiano cooperatore" oggi. Il Consultore ha informato i partecipanti all'Assemblea che nel prossimo mese di novembre ci sarà il Congresso Mondiale

dell'Associazione come "passaggio" determinante, ma non definitivo, per l'approvazione del nuovo "Progetto". Enrico ha sottolineato infine che il 2007 sarà un anno in cui tutti i responsabili dell'Associazione saranno chiamati a favorire la conoscenza e la condivisione del Progetto di Vita Apostolica. La "vocazione e la formazione" sono stati i temi affrontati, con grande convinzione e determinazione, dai Delegati Ispettoriali Suor Laura e Don Mariano.

Il Coordinatore Ispettoriale ha poi presentato una 'fotografia' della nostra associazione scattata anche grazie al censimento generale ed al rinnovo dei Consigli Locali.

- Dal censimento (dato provvisorio) risulta che le Cooperatrici ed i Cooperatori attivi in Piemonte e Valle d'Aosta siano 1230.
- Negli ultimi cinque anni sono entrati nell'Associazione 194 nuovi Cooperatori
- Non tutti i Consigli Locali sono stati rinnovati entro il termine a suo tempo definito (cfr elenco coordinatori 2006/2009)

L'Assemblea si è conclusa con gli interventi di Nicolò Agrò che ha presentato il progetto di un Musical su Don Bosco/Mamma Margherita e di Elena Sartor che ha invitato le Cooperatrici ed i Cooperatori giovani a "mettersi in gioco".

L'incontro è stata anche l'occasione per conoscere l'orientamento dei nuovi Consigli Locali su alcune questioni:

- La rivista "Dialogo" deve essere sostenuta economicamente dai suoi lettori. Alla proposta di un "abbonamento annuo" di euro 5 ha risposto affermativamente il 94%. Il restante 6% proporrebbe il giornale su internet nelle forme più appropriate, oppure un sostegno senza abbonamento.
- La proposta di una "giornata" per le Coordinatrici ed i Coordinatori il 25 giugno 2006, è stata accolta da tutti i presenti come utile ed importante ed il 76% ha confermato la partecipazione. Dal questionario emergono tanti suggerimenti per la "giornata".

Le risposte ad altre domande saranno oggetto di condivisione il 25 giugno prossimo.

4

Il punto sul Rinnovamento del Progetto di Vita Apostolica

Enrico Sacchi
Consulatore Italia e Medio Oriente

Sono trascorse solo poche settimane dall'incontro della Consulta Mondiale dei Cooperatori Salesiani svoltosi al Salesianum presso la Casa Generalizia SDB a Roma dal 9 al 12 marzo.

Sono state giornate intense, di grande lavoro ma soprattutto di grande clima di famiglia; lo spirito mondiale della nostra associazione è emerso in tutta la sua ricchezza di doni, di espressioni, di tradizioni e di culture, unificate e vivificate dal carisma di don Bosco, vivo più che mai.

Erano presenti i consultori dalla Spagna, Croazia, Italia, Stati Uniti, Colombia, Brasile, Argentina, Hong Kong e Benin, insieme ai membri della Segreteria Esecutiva Centrale..

Il tema dell'incontro è stato la messa a punto della bozza finale del Progetto di Vita Apostolica (Statuto e Regolamento d'attuazione) e l'approvazione del Regolamento del Congresso Mondiale previsto a Novembre 2006. Le bozze finale dello Statuto e del Regolamento d'attuazione approvate all'unanimità dalla Consulta Mondiale saranno adesso presentate al Rettor Maggiore e alla Madre Generale FMA, poi sottoposte al vaglio di un esperto giurista per verificare la compatibilità dei documenti con il Codice di Diritto Canonico, prima di essere sottoposti alla discussione e all'approvazione finale "ad experimentum" del Congresso Mondiale 2006.

Siamo pertanto al dunque di un processo iniziato da oltre 4 anni, forse un po' in sordina, con qualche perplessità, e che ora sta assumendo un carattere centrale di invito al rinnovamento dell'associazione, rinnova-

COORDINATRICI E COORDINATORI DEI CENTRI LOCALI - TRIENNIO 2006-2009

Nome del Centro	Città	Prov.	Zona	COORDINATORE	Presso
ACQUI TERME	ACQUI TERME	AL	5	da confermare	FMA
AGLIE'	AGLIE' TO	TO	6	BERTETTO GIOVANNI BATTISTA	FMA
ALBA/GALLO	ALBA	CN	3	VITTONI GIAN FLAVIO	FMA
ALESSANDRIA-Ist.M.Ausiliatrice e Ang. Cust.	ALESSANDRIA	AL	4	ASTENGO MARISCOTTI GABRIELLA	FMA
ALESSANDRIA-S.Giuseppe	ALESSANDRIA	AL	4	SCIBILIA MARIA ANTONIETTA	SDB
AOSTA	AOSTA	AO	6	TOMAINO ANGELA	FMA
ASTI-Don Bosco	ASTI	AT	5	VALLAURI TOSCANO ANNA	SDB
ASTI-M.Mazzarello	ASTI	AT	5	SAPPA STEFANO	FMA
AVIGLIANA-Madonna dei Laghi	AVIGLIANA	TO	2	CHIARLE LOREDANA	SDB
BIELLA-S.Cassiano	BIELLA	BL	6	FILEPPO MARIA	SDB
BIVIO DI CUMIANA-Don Bosco	BIVIO CUMIANA	TO	2	BALBIANO GABRIELLA	SDB
BORGO S.MARTINO	BORGO S.MARTINO	AL	4	da confermare	SDB
BRA-San Domenico Savio	BRA	CN	3	MARENGO MARIA GRAZIA	SDB
CALUSO	CALUSO	TO	6	BERTINATO ANGELA	FMA
CASALE MONFERRATO-S.Cuore di Gesù	CASALE MONF.TO	AL	4	da confermare	SDB
CASELETTE	CASELETTE	TO	2	BUCCINO ROCCHI TERESA	SDB
CASSOLNOVO	CASSOLNOVO	PV	7	da confermare	FMA
CASTAGNOLE-SCALENGHE	SCALENGHE	TO	2	da confermare	DIOCESI
CASTELNUOVO-Don Bosco	CASTELNUOVO D.B.	AT	2	GRAGLIA REMO	SDB
CAVAGLIA'	CAVAGLIA'	VC	6	OLIVA VITO	FMA
CHATILLON-San Giovanni Bosco	CHATILLON	AO	6	da confermare	SDB
CHIERI-S.Teresa	CHIERI	TO	2	CAPODICASA GIORGIO	FMA
COLLE DON BOSCO	CASTELNUOVO D.B.	AT	2	OCCHIENA MARIA DOMENICA	SDB
CUMIANA-M.Immacolata	CUMIANA	TO	2	BRUNO FRANCESCA	FMA
CUNEO-San Giovanni Bosco	CUNEO	CN	3	VASCO ALESSANDRO	SDB
CUORGNE'-Maria Immacolata	CUORGNE'	TO	6	da confermare	SDB
FOGLIZZO-San Michele	FOGLIZZO	TO	6	REANO GIUSEPPE	DIOCESI
FOSSANO-Maria SS Ausiliatrice	FOSSANO	CN	3	da confermare	SDB
GIAVENO	GIAVENO	TO	2	GOITRE ANNA MARIA	FMA
ISOLA D'ASTI	ISOLA D'ASTI	AT	5	da confermare	FMA
IVREA-Natività di Maria SS.	IVREA	TO	6	MONTE FIORELLA	SDB
LANZO TORINESE-S.Filippo Neri	LANZO TORINESE	TO	2	VIETTI ANNA MARIA	SDB
MONCALVO-M.Ausiliatrice	MONCALVO	AT	5	RODIO GIUSEPPE	FMA
NIZZA MONFERRATO E CANELLI	NIZZA MONFERRATO	AT	5	RONDOLETTI LUIGINA	FMA
NOVARA-Ist.M.Immacolata e San Lorenzo	NOVARA	NO	7	FIZZOTTI CRISTIANA	FMA
NOVI LIGURE	NOVI LIGURE	AL	4	CASANOVA GIANFILIPPO	FMA
OCCIMIANO	OCCIMIANO	AL	4	da confermare	FMA
PINEROLO-Monte Oliveto-S.C.di Gesù	PINEROLO	TO	2	da confermare	SDB
RIVOLI-Cascine Vica	CASCINE VICA	TO	1	da confermare	SDB
SALUSSOLA	SALUSSOLA	BL	6	TONELLO ROBERTINA	FMA
SALUZZO	SALUZZO	CN	3	da confermare	DIOCESI
SAN BENIGNO CANAVESE-San Benigno	SAN BENIGNO C.SE	TO	6	da confermare	SDB
SAN GIOVANNI DI RIVA-S.D.Savio	S. GIOVANNI DI RIVA	TO	2	TRAPELLA FEDERICA	SDB
TORINO-Agnelli S.G.Bosco	TORINO	TO	1	MOLINERI ENRICO	SDB
TORINO-Crocetta-S.G.Bosco	TORINO	TO	1	CHIARELLI ANTONIO	SDB
TORINO-D.B.2000	TORINO	TO	1	da confermare	SDB
TORINO-Ist.Rebaudengo-S.G.Bosco	TORINO	TO	1	COCCO TRIOLET LILIANA	SDB
TORINO-Madre Angela Vespa	TORINO	TO	1	ROSSETTO ZAMARIOLO LAURA	FMA
TORINO-Monterosa-S.Michele Arcangelo	TORINO	TO	1	LA GRECA DANIELE	SDB
TORINO-Rebaudengo-S.Giuseppe Lavor.	TORINO	TO	1	TARDIO GRAZIA	SDB
TORINO-Sacro Cuore	TORINO	TO	1	FERRO DEBORA	FMA
TORINO-San Paolo	TORINO	TO	1	ROSSINO ERNESTA	SDB
TORINO-Sassi	TORINO	TO	1	NEGRO VALENTINA	FMA
TORINO-Sr.Maria Cavallo	TORINO	TO	1	DELLA FERRERA GUIDO	FMA
TORINO-Valdocco Maria Ausiliatrice	TORINO	TO	1	DACOMO PODESCHI ANNA CLARA	SDB
TORINO-Valsalice	TORINO	TO	1	MILANESI ROSSO GIOVANNA	SDB
TRINO VERCELLESE-Sacro Cuore	TRINO VERCELLESE	VC	7	ALEATI LUCIA	SDB
VENARIA - Don Quadrio	VENARIA	TO	1	GRANAGLIA SANDRO	SDB
VERCELLI Belvedere - S.Cuore di Gesù	VERCELLI	VC	7	RIBERTO MARIA ROSA	SDB
VERCELLI-Istituto S.Cuore	VERCELLI	VC	7	DI LEGGE ANNA MARIA	FMA

mento che parte e si sviluppa nel cambiamento del cuore di ognuno di noi. Parafrasando don Bosco, dovremmo dire che il rinnovamento è “cosa del cuore”, difatti è un processo intrinseco a quello, più ampio, educativo.

Seguendo l'idea originale di don Vecchi, che ha spinto l'Associazione sulla via del rinnovamento dei suoi documenti costitutivi, lo Statuto contiene i principi essenziali, carismatici, spirituali, di comunione e di missione, che caratterizzano la vocazione del salesiano cooperatore (e della salesiana cooperatrice), mentre il Regolamento d'attuazione risponde alla domanda “come?”, indicando concretamente metodi e vie di realizzazione del progetto.

L'insieme dei due elementi costituisce un unico documento che chiameremo Progetto di Vita Apostolica; ma la nuova struttura ci consentirà di unire meglio la stabilità (garantita da un Statuto, fondato sui principi) e la flessibilità (garantita da un Regolamento, che per sua natura potrà essere più facilmente aggiornato in periodi più brevi).

Ho ribadito alcune idee, già note, ma che sono fondamentali per cogliere il significato di questo lavoro. Nei fatti, la struttura stessa del documento costitutivo traccia una via al rinnovamento dell'Associazione secondo i sani criteri tipici della tradizione salesiana: un forte e radicato attaccamento alla missione, alla spiritualità e alla comunione salesiane, in sintesi “**all'identità e all'appartenenza salesiana**”, usando una sola espressione, forse abusata, ma insostituibile nel suo significato, ed una **pragmatica concretezza**, che sa adattarsi di fronte alle urgenze del mondo e del territorio, per poter dare riposte autentiche, di attenzione alle persone ed in particolare ai giovani.

I testi dello Statuto e del Regolamento così come approvati dalla Consulta Mondiale (non sono ancora stati rivisti dal Rettor Maggiore) sono ora disponibili sul sito mondiale dell'Associazione:

<http://cooperatori.sdb.org> (Revisione RVA); vi invito a prenderne visione, così come a collegarvi periodicamente con il sito per gli

aggiornamenti, anche riguardo all'organizzazione del Congresso Mondiale, che saranno via via presentati.

Inizia così il conto alla rovescia in vista del **Congresso Mondiale** di Novembre 2006 (al Salesianum – Roma), che vedrà riuniti i rappresentanti di tutte le ispettorie dell'Associazione. Si prevede una partecipazione di circa 300 persone da tutto il mondo. Facile immaginare che sarà un'occasione straordinaria di comunione e di festa, di condivisione e di confronto, di amicizia e di fraternità, i cui riflessi positivi ricadranno con energia su tutte le realtà dell'Associazione.

Prepariamoci a questo evento con la preghiera allo Spirito Santo e a Maria Ausiliatrice e con il desiderio di convertire il nostro cuore per renderlo docile, attento e fedele a Gesù Cristo, secondo la vocazione del salesiano cooperatore.



Cooperatori Salesiani Una scelta di vita

Eugenia

Ho cominciato a seguire il corso per aspiranti cooperatori senza sapere bene cosa volesse dire questa parola, seguendo l'invito del sacerdote che mi aveva proposto il cammino. A poco a poco, però, sono stata catturata ed affascinata dalla figura di laico pensata da don Bosco in persona! Progressivamente ho imparato a conoscerla ed ho sentito crescere in me il desiderio di dire il mio sì a questo invito, per essere anche io nel mio piccolo vissuto quotidiano “madre, sorella ed amica” di tutti i giovani che incontrerò, non solo in oratorio, ma anche in famiglia, a scuola (fre-

quanto l'università) e sul lavoro in futuro. Ho scoperto che quella del cooperatore è una vera e propria vocazione, una chiamata del Signore, che passando ha detto anche a me "vieni e seguimi", chiamando per nome proprio me. Potevo forse rifiutare?!

E sono stata davvero felice di aver accettato: il giorno della Promessa è stato (almeno finora) il più felice della mia vita, avevo voglia di comunicare a tutti la gioia che mi ha invaso l'animo! Sentivo di aver preso davvero la decisione giusta e mi sono venute in mente le parole udite al Corso Aspiranti "cercate la vostra vocazione là dove provate una gioia più grande". Ancora oggi, quando ripenso al 31 gennaio ho il cuore in subbuglio e credo che d'ora in poi la festa di Don Bosco sarà per me diversa dagli anni scorsi.

Certo le difficoltà non mancano, come del resto non mancavano prima: oggi è sempre più difficile essere testimone tra i miei coetanei, non tutti comprendono le mie scelte o condividono le mie idee, ma il tentativo è quello di illustrare il mio punto di vista e condividere i miei pensieri, sperando che prima o poi i frutti crescano. Anche in famiglia non mancano i momenti in cui devo discutere a lungo per spiegare il motivo delle mie scelte, ma la presenza -il 31 Gennaio- dei miei genitori

e di mia sorella, che non mettono piede in chiesa se non talvolta a Pasqua e Natale, è stata per me il regalo più grande di quella giornata.

Auguro a me e a tutti i Cooperatori di mantenere nel tempo l'entusiasmo del primo giorno, ricordando che "le spine si trasformeranno in rose", come diceva Don Bosco!

Cooperatori Salesiani. Una scelta. Una strada possibile. La mia chiamata!

Juri

...avere la possibilità di testimoniare è sempre una gioia e spero che queste mie parole possano avere vita nel tempo... Poter parlare di chiamata, poter parlare di salesianità, significa poter condividere un momento ricco di confronto e di crescita comune.

Vi scrivo queste righe cari miei fratelli il 1 Febbraio 2006 ... sono Cooperatore Salesiano!!!

Il primo gradino per la Santità; si la mia chiamata è passata attraverso questa

vena cristiana che pulsa e stimola ogni cristiano, siamo stati chiamati per diventare SANTI. "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo" (Gv 15,16).

Come rispondere a questa meravigliosa chiamata? Io ho scelto la salesianità, la concretezza e l'amore di San Giovanni Bosco per la



Chiesa, e il trasporto di vita che ha avuto verso l'annuncio che 2000 anni fa fece Gesù di Nazareth "il regno di Dio è vicino". Essere cooperatore Salesiano è far parte della Chiesa in modo attivo per dare voce, attraverso il nostro lavoro quotidiano e la nostra vita



di laici nel mondo, al messaggio travolgente di Gesù Cristo. Quell'amore che ha vinto la morte e che tramite San Giovanni Bosco ha portato frutti nel mondo e dato speranza agli ultimi tra i più giovani. Ognuno di noi ha un compito ben preciso da svolgere, siamo stati tutti chiamati a vivere il Vangelo alla cattedra di Don Bosco, guardando alla realtà che ci circonda con sguardo di fede, in modo nuovo e speranzoso; con quella fede che dà luce al cammino e dà il coraggio di mettersi così in gioco da abbracciare un progetto che opera nello spirito del "da mihi animas".

Come disse una mia maestra, per me chiedo di "essere fedele al Dio fedele" fino alla fine, e di rendermi "testimone" della sua tenerezza di Padre. Voglio ringraziare tutti i compagni di viaggio che con me hanno condiviso questo pezzettino di cammino, tutti testimoni a modo loro e maestri di un aspetto diverso del Vangelo.

GRAZIE per il dono della testimonianza e per quanto mi avete permesso di fare: coltivare la fede nella fede.

8

Grazie
Con Affetto e gratitudine In San Giovanni Bosco

Imparare e vivere lo Spirito di Famiglia

Appunti dalle
Giornate di Spiritualità
della Famiglia Salesiana
Roma, Pisana 19-22 gennaio 2006
Cristina

Quattro giorni in Casa Generalizia a contatto con SDB, FMA, Coadiutori, Cooperatori, Ex-Allievi componenti la Famiglia Salesiana. Un appuntamento ormai consolidato per attingere al carisma di Don Bosco e Madre Mazzarello a contatto con persone provenienti da varie parti del mondo e che hanno scelto di vivere la spiritualità dei nostri fondatori.

Sono partita un po' titubante, sono scesa a Roma soprattutto per me stessa, per poi rendermi conto di sentirmi davvero in famiglia poiché ciascuno era mosso dall'amore

verso San Giovanni Bosco e la sua proposta di vita cristiana al servizio dei giovani. È stato importante conoscere le esperienze di altri Paesi, anche meno fortunati del nostro, che magari iniziano appena ad uscire da situazioni difficili. Ed è stato importante il confronto all'interno dei Laboratori proposti sui temi de "Lo spirito di famiglia: clima in cui nasce e si sviluppa la relazione educativa" e "Le radici dello stile di famiglia salesiana nell'esperienza dei Becchi e di Valdocco". Come partecipanti siamo stati sollecitati a lavorare sulle strategie e sulle scelte operative per valorizzare oggi il patrimonio pedagogico-spirituale dei Becchi e di Valdocco; e a riscoprire lo spirito di famiglia come clima di rapporti tra le persone e tra i gruppi della famiglia salesiana. Alle radici, dunque, con lo sguardo alla concretezza dell'oggi, guidati dagli esempi di Mamma Margherita e

Don Bosco per riscoprire perché siano stati "luoghi di umanizzazione". E guidati dalle parole della Strenna del Rettor Maggiore, allo scopo di ridare nuova voce al carisma salesiano nei nostri ambienti (famiglia, comunità, oratorio, scuola, lavoro...). Lavorando e pregando insieme ci siamo conosciuti meglio. E sono emerse anche difficoltà.

Innanzitutto difficoltà di comunicazione tra SDB ed FMA; poi la necessità di uscire fuori dalle nostre mura portando l'esperienza salesiana e assorbire quanto di utile viene dall'esterno; e in ultimo la necessità di incanalare la 'voglia di fare' dei laici e delle famiglie in particolare.

Ma le belle esperienze ascoltate fanno davvero dire, con il Rettor Maggiore, che la Famiglia è in grosse difficoltà, ma non è

morta.

Ci sono molte cose da fare... ed entriamo in gioco noi. Come? Cercando maggiore dialogo all'interno; non avendo paura di aprirci; essendo positivi e propositivi. Importante è 'alfabetizzare le famiglie' poiché vedendo i bambini e i giovani ci rendiamo conto di quale deserto ci sia alle loro spalle, nelle famiglie.



Giovani e scelte vocazionali: processi educativi

Assemblea Nazionale di Pastorale
Giovanile Salesiana
Roma Salesianum, 24-26/02/2006
Elena

Attenzione, presenza, assistenza, parole all'orecchio, direzione spirituale e disponibilità... Perseveranza, pedagogia del dovere, educazione alla scelta e al dono di sé. Questo è quanto assolutamente vorrei conservare dell'Assemblea Nazionale di PG. Circa un'ottantina di FMA, SDB e laici in rappresentanza delle opere femminili e maschili

della Famiglia Salesiana in Italia, PGS, MGS, TGS, CIOFS Scuola, CIOFS FP, CNOS, VIS e VIDES, ritrovatisi attorno alla tematica che stava più a cuore a Don Bosco: aiutare i giovani a realizzare il progetto di Dio diventando buoni cristiani e onesti cittadini.

Con l'aiuto di Don Francesco Motto abbiamo ripercorso, da un punto di vista strettamente storico, "L'esperienza di Valdocco" e l'identità del target cui si rivolgeva il nostro fondatore cogliendo le molte somiglianze con i terreni di lavoro di lavoro di oggi e con le proposte che avanziamo ai ragazzi e ragazze dei nostri oratori e scuole. Abbiamo compreso come Don Bosco abbia sollevato un problema e abbia lavorato per costruire una rete di rapporti sensibili alla sua soluzione.

Ci siamo calati nel tempo di Don Bosco rivedendone le caratteristiche e le necessità e riscoprendo rapidamente come egli abbia cercato di dare risposte concrete per accompagnare i ragazzi verso la realizzazione personale (ciascuno secondo le proprie attitudini, aspirazioni e possibilità) e spirituale.

Don Riccardo Tonelli ci ha proposto, invece, la riflessione sulle 'Prospettive' vocazionali e sull'importanza di agire a 360° e continuamente per orientarle.

La proposta, infine, di tre esperienze particolari -di coppia e singole- di laici (alcuni Cooperatori) che agiscono oggi da educatori secondo quanto positivamente sperimentato nella propria esperienza.

Ecco, in questa due-giorni ricca di entusiasmo, di piacere di trovarsi o ritrovarsi, ricca di desiderio di confronto (tutti avrebbero gradito maggiore spazio per il lavoro di gruppo) ho potuto rintracciare un denominatore comune: l'importanza della presenza accanto ai giovani, sia nei momenti 'istituzionali', sia in cortile. E' vero, sempre maggiori sono le difficoltà a che SDB e FMA siano presenti con continuità in oratori e scuole, ma una

presenza fortemente salesiana non deve venire meno. Il carisma salesiano, in consacrati o laici che davvero vogliano il bene dei giovani, deve essere presente. I giovani, così come hanno anche ricordato coloro che ci hanno proposto la propria esperienza, capiscono se chi è loro accanto è davvero interessato al loro bene e sa cogliere cosa passa nel loro animo. Agli educatori, agli animatori, catechisti o insegnanti, i giovani si possono rivolgere sia durante gli esercizi spirituali o i momenti di preghiera, sia durante momenti informali. Chi non ha sperimentato la preziosità della parola all'orecchio detta in cortile? O del suggerimento circa il 'cosa fare', richiesto scendendo le scale o camminando in montagna?

Bene.

Mi hanno colpito due cose, che sono ricorse anche nella mia esperienza personale: l'invito di oggi, come dei tempi di Don Bosco, a fare bene quanto si sta facendo (sia la scuola o il lavoro o il tipo di impegno apostolico), attivandosi però per capire quale direzione intraprendere (sia per la scelta della propria professione, sia per quella più importante vocazionale). E perseverare nella crescita spirituale e di assiduità sacramentale, non disperdendo le proprie forze in mille attività di apostolato; cosa, quest'ultima, nella quale spesso coinvolgiamo i ragazzi che paiono più attivi e desiderosi di partecipare alle molte attività delle nostre strutture.

Gli stimoli sono stati parecchi in quei giorni in Casa Generalizia, forse, qualcuno ha detto, anche non tutti semplici da cogliere perché trasmessi con impostazione didattica 'frontale', ma tutti ci siamo ritrovati attorno alla importanza di formarci, a vario livello (consacrati, adulti e giovani dell'MGS), per saper accompagnare i giovani nelle piccole e grandi scelte vocazionali.

Terra di Liguria e i suoi operatori

Fulvia Rossi Camurati
Coordinatrice Ispettoriale
Liguria



Un arco di terra è la Liguria, le montagne svettanti si tuffano subito nel mare, profondo e pulito, ricco di pesce povero ma gustoso, che le donne di qui, hanno imparato a valorizzare con erbe profumate e agrumi succosi.

La terra aspra e faticosa da coltivare ha sempre dato prodotti semplici che però hanno creato una tradizione culinaria conosciuta e apprezzata.

Le torte di verdura, i carciofi, i ravioli, chiamati a seconda delle zone, in diversi modi; le focacce con tanto buon olio di oliva, le arance e i limoni, i mandarini che in inverno colorano tutta la riviera, poi i nostri fiori. Le mimose, le ginestre e le rose sono il vanto di molti floricoltori, noti e esportati in tutto il mondo. Le terrazze che degradano verso il mare sono coperte di ulivi, l'argento delle foglie illuminato dal sole irradia riflessi visibili da ogni dove, l'olio prodotto poi, è un insieme di profumi e sapori che danno al palato un gusto speciale di cose antiche e radicate nei valori delle famiglie contadine che hanno scritto la storia di questa terra.

In mezzo a questo tripudio della natura non poteva mancare Don Bosco

In Liguria è venuto parecchie volte, si è fermato e ha fondato le sue case praticamente in ogni città;

Vallecrosia, Alassio, Savona, Varazze, Genova Sampierdarena, Genova Quarto, La Spezia Cataletto, La Spezia S.Paolo.

Anche le FMA non sono da meno: Vallecrosia, Alassio, Varazze, Masone, Monleone, Genova C.so Sardegna, La Spe-

zia.

Così i Centri dei operatori sono nati in tutte le opere dei salesiani e delle suore.

Siamo nove Centri canonicamente eretti e tre gruppi che si appoggiano alle suore di Genova, spero che presto possano diventare Centri anche loro.

L'età è abbastanza elevata ma sono già parecchi i giovani e le coppie che abbracciano questa vocazione laicale, abbiamo alcune attività che sono di abitudine come LA GIORNATA DEL COOPERATORE, altre invece subiscono variazioni e innovazioni a secondo dei tempi.

Ad esempio: giornata formativa per il consiglio ispettoriale e i consigli locali, week end di spiritualità e di formazione per i giovani operatori, giornata di formazione e aggiornamento per gli amministratori, giornata della famiglia.

Partecipiamo poi ad incontri ispettoriali con altri laici impegnati nelle case salesiane ed infine agli EE.SS. della famiglia salesiana oppure durante l'anno a quelli solo dei operatori unitamente alla Toscana, nostra sorella come Ispettoria.

Solo in alcuni Centri c'è il laboratorio M.M., dove esiste, è molto fiorente l'attività che permette di intervenire nei progetti in favore delle missioni.

La presenza salesiana in Liguria è ormai centenaria, quest'anno per esempio, a Vallecrosia si festeggia il 130° anno di presenza di SdB ed FMA. E in occasione dell'anniversario è stato inaugurato un nuovo canto dedicato a Don Bosco.

Una nota dolorosa, come in molte ispettorie anche qui sono state chiuse alcune case, ma per fortuna i operatori, anche se con qualche difficoltà iniziale, hanno continuato a camminare. E' questo un segno dei tempi, Don Bosco ci chiama a nuove responsabilità, autonomia e comunione per essere sempre luce e lievito. Cerchiamo di portare il carisma salesiano ovunque siamo e siamo chiamati ad operare, con coraggio e sana allegria che ci contraddistinguono da ogni altra spiritualità.

L'Ausiliatrice e tutti i Santi Salesiani ci proteggono e ci guidano.

Il matrimonio, la famiglia, che cosa sono? L'unica risposta che al momento sento di dare proviene dalla mia esperienza costellata di 'cose fatte bene' e di errori, ma sempre e comunque nel cammino indicato dalla fede.

Se penso al giorno del matrimonio vedo un giorno speciale, un giorno in cui tutta la vita è cambiata, un punto fermo verso il quale mi sono diretta con una certa dose di incoscienza e una certa dose di razionalità, ma con una certezza: quello non era un punto di arrivo, bensì un punto di partenza.

Essendo profondamente convinta, e con me mio marito, che ogni nostra scelta doveva essere fatta nell'ottica della fede e della dottrina cristiana, abbiamo iniziato a pensare a come improntare la nostra nuova vita e come orientare le nostre azioni in un cammino che doveva riuscire a fare di due persone distinte una famiglia, senza però annullare le peculiarità di entrambi. Da quel momento le scelte sono state fatte giorno per giorno superando la fatica con l'amore, la sfiducia con la fede, il dolore con la speranza. Sicuramente è splendido sposare la persona che si ama, ma è importante alimentare questo fuoco giorno per giorno con costanza e, se serve, anche sacrificio, ricordando che nulla deve essere dato per scontato.

Una famiglia è formata da persone che camminano nella stes-

Qualche domanda sul Matrimonio... e qualche riflessione

Paola Torlin Celerino
Responsabile Pastorale Familiare
Diocesi di Alessandria

sa direzione, con gli stessi obiettivi e con la stessa meta ma, fatto da non sottovalutare, con caratteri profondamente diversi che richiedono rispetto costante e reciproco. E' il luogo in cui la sfiducia di uno viene annientata dalla forza d'animo dell'altro. E' una piccola Chiesa domestica che ogni giorno fa un passo sulla strada della fede.

Quando sono arrivati i figli, la responsabilità è aumentata, non solo per quanto riguarda gli aspetti pratici della vita, ma soprattutto per la responsabilità cristiana. Da quel momento abbiamo cercato il modo migliore per crescerli nella testimonianza dell'amore e per accompagnarli





nel cammino dell'incontro con Dio. Abbiamo cercato di riuscire a fare di loro dei soggetti e non degli oggetti, guardando a loro non come a creature 'nostre', ma individui a sé stanti, verso i quali avere un grande dovere: fornire gli strumenti necessari affinché la loro scelta di vi-

sta cristiana fosse libera e consapevole e non un fuoco di paglia pronto a spegnersi alla prima difficoltà. Non possiamo dire di non aver mai avuto dubbi o paure, ma li abbiamo superati e per ora le nostre speranze non sono state disattese.

Il matrimonio è una scelta di vita e una vocazione, un atto di estrema fiducia l'uno nell'altro e di entrambi in Dio. E nel Vangelo troviamo le basi per una buona riuscita: amore, gratuità, perdono, accoglienza, speranza, certezza.

Centro Cooperatori Salesiani Immacolata di Novara Il rinnovo della Promessa al ritmo del Soud Africano

Cristiana

Nel programma del Centro "Immacolata" di Novara era previsto, per domenica 23 aprile, un incontro preceduto dalla Santa Messa con il rinnovo della Promessa, una breve riunione per lo scambio delle ultime notizie ed il pranzo comunitario. Ciascun cooperatore si impegnava a far partecipare un amico che avrebbe gradito la compagnia ed il clima di festa salesiano.

Come accade nelle occasioni in cui un primo bilancio delle presenze fa sospettare che l'iniziativa non abbia riscosso il successo che meritava o che l'impegno messo in atto non sia stato proficuo e la delusione sembra voler prendere il sopravvento, lentamente, alla spicciolata, sono arrivati parecchi cooperatori e alcuni aspiranti ai quali si è aggiunto un gruppo di famiglie africane residenti a Novara. Si sapeva che questi ultimi avrebbero animato la Santa Messa, guidati dal

celebrante Don Albert, ma non che avrebbero trascinato tutti i presenti in un gioiosissimo inno al Signore e alla Pasqua.

Il contesto evangelico -in cui Gesù conferiva il mandato agli apostoli: "Il Padre ha mandato me come io mando voi"--ci chiamava a seguire Cristo ed essere simbolo riconoscibile della sua Resurrezione. Mentre celebravamo il rinnovo della Promessa di Cooperatori Salesiani, il ritmo dei tamburi e dei semplici strumenti utilizzati faceva vibrare di vita vera la nostra intima adesione alla sua chiamata.

Le voci, con una varietà di tonalità straordinaria, hanno colorato di gioia l'incontro con il Signore e dato movimento al rinnovo della Promessa. Anche chi non cantava era stintivamente portato a battere le mani o a ritmare il canto.

Il clima di festa e di partecipazione si è allargato a tutta la giornata, nella riscoperta della convivialità come momento di apertura, occasione di accoglienza e condivisione.

APPUNTAMENTI GIUGNO - SETTEMBRE 2006

- Ø 4 giugno Convegno regionale alla Casetta di San Domenico Savio per i Laboratori Mamma Margherita, aperto comunque a tutti (prenotazione per il pranzo 3395438358 Mario Favaro)
- Ø 25 giugno Giornata Coordinatrici/Coordinatori dei Centri Locali (o loro rappresentanti) a Valdocco.
- Ø 16/22 luglio Esercizi Spirituali per la Famiglia Salesiana (prenotazione da Don Mariano 0115224409)
- Ø 15/17 settembre Incontro Nazionale di riflessione/preghiera su Mamma Margherita nel 150° anniversario della sua morte – Roma Salesianum (seguiranno informazioni)
- Ø 26 settembre apertura dell'anno associativo con assemblea e pranzo al Colle e pomeriggio a Capriglio (seguiranno indicazioni)

...E per ultimo...

non certo per importanza, i nomi e i centri di appartenenza di tutte le nuove promesse 2006... a loro un rinnovato augurio di un buon cammino associativo

	Centro Locale	Presso	Cognome	Nome
1	ALBA (CN)	FMA	VITTONI	GIANFLAVIO
2	ALESSANDRIA DON BOSCO	SDB	AMISANO CANESI	ALESSANDRA
3	ALESSANDRIA DON BOSCO	SDB	BARONI	EUGENIO
4	ALESSANDRIA DON BOSCO	SDB	DITO	MASSIMO
5	ALESSANDRIA DON BOSCO	SDB	FIASCHI	CATERINA
6	ALESSANDRIA DON BOSCO	SDB	LO SCAVO	LOREDANA
7	AVIGLIANA (TO)	SDB	BARZAGNI	MAURO
8	AVIGLIANA (TO)	SDB	BERT	ANNA MARIA
9	AVIGLIANA (TO)	SDB	CHIARLE	LOREDANA
10	AVIGLIANA (TO)	SDB	DAVIDE	ERNESTO
11	AVIGLIANA (TO)	SDB	GALLINO	AURELIO
12	AVIGLIANA (TO)	SDB	GIORI	MARINA
13	AVIGLIANA (TO)	SDB	MARITANO	PIERGIORGIO
14	AVIGLIANA (TO)	SDB	NARDONE	MARIA
15	AVIGLIANA (TO)	SDB	PRATESI RADIA	MARIA MARIELLA
16	BIVIO CUMIANA (TO)	SDB	GINO	CARLO
17	BIVIO CUMIANA (TO)	SDB	MARTINATTO	MARINA
18	BRA (CN)	SDB	SAVIGLIANO	GIOVANNI
19	BRA (CN)	SDB	ZAVATTARO	ALIDA
20	CASELETTE (TO)	SDB	DEVERS	MARIO
21	CASELETTE (TO)	SDB	MASSOLINO MARTINI	ANNA
22	CASELETTE (TO)	SDB	PALETTO ACCOSSATO	FRANCA

23	CASELETTE (TO)	SDB	SALA VOTA	MARIA GRAZIA
24	CASELETTE (TO)	SDB	SALANI	LUCIA
25	CHIERI SANTA TERESA (TO)	FMA	BELTRAMO	SUSANNA
26	CHIERI SANTA TERESA (TO)	FMA	MENZIO	ROSALBA
27	CUMIANA (TO)	FMA	COLACI	MARIA MADDALENA
28	CUMIANA (TO)	FMA	D'EUGENIO	PALMA
29	CUMIANA (TO)	FMA	DI OTTAVIO	IRENE
30	CUMIANA (TO)	FMA	FERRERO	FLAMINIA
31	CUMIANA (TO)	FMA	MICHELETTI	PAOLA
32	CUMIANA (TO)	FMA	PAGLIERO	GEMMA
33	GIAVENO (TO)	FMA	LUSSIANA	FERDINANDA
34	GIAVENO (TO)	FMA	SCACCIANOCE	ROSA MARIA
35	NIZZA MONFERRATO (AT)	FMA	ALESSIO	MARIA ROSA
36	NIZZA MONFERRATO (AT)	FMA	MASCHIO	VILMA
37	NIZZA MONFERRATO (AT)	FMA	MOULIM	ABDERRAHMAN
38	NIZZA MONFERRATO (AT)	FMA	PICCAROLO	GIULIANA
39	TORINO AGNELLI	SDB	TORNAMBE'	SALVATORE
40	TORINO MADRE A. VESPA	FMA	ARTUSIO	LAURA
41	TORINO MADRE A. VESPA	FMA	SOLLAZZO	FELICIA
42	TORINO MONTEROSA	SDB	BUSSO	MARINA
43	TORINO MONTEROSA	SDB	CORRARATI	FIGURELLA
44	TORINO MONTEROSA	SDB	FRANCO	RICCARDO
45	TORINO MONTEROSA	SDB	FUMERO	ROBERTO
46	TORINO MONTEROSA	SDB	NERVO	YURI
47	TORINO REBAUDENGO PARR.	SDB	GASPARELLO	MAURIZIO
48	TORINO SAN PAOLO	SDB	CASAGIOVE	LOREDANA
49	TORINO VALSALICE	SDB	DIMASE	PASQUALE
50	VENARIA REALE (TO)	SDB	CARICOLA	NICOLA
51	VENARIA REALE (TO)	SDB	FALASCO	MICHELA
52	VENARIA REALE (TO)	SDB	LALARIO	EUGENIA
53	VENARIA REALE (TO)	SDB	LIONETTO	SARA
54	VENARIA REALE (TO)	SDB	MESSERE	TERESA
55	VENARIA REALE (TO)	SDB	POLVERARI	MARCO
56	VENARIA REALE (TO)	SDB	SALVAGNINI	ANGELO
57	VENARIA REALE (TO)	SDB	STEFANO	MARCO
58	VENARIA REALE (TO)	SDB	ZIMBARDI	LAURA
59	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	AIMO	DANIELE
60	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	FERRARIS	EUSEBIO
61	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	FRANCESE	MARIA
62	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	GIORDANO	LUIGI
63	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	MARINONE	MARIA RITA
64	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	PORCELLI	GIOVANNI
65	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	RIGOLONE	SILVANA
66	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	ROIONE	ANTONELLA
67	VERCELLI BELVEDERE (VC)	SDB	SUGGELLO	MARIA ELISA

***Preghiere, appunti, sentimenti,
piccole finestre nel cuore...***

Questo piccolo libro non ha nessuna pretesa, porta con se l'amore di un Cooperatore Salesiano vero il suo Gesù; porta con se una piccola testimonianza di fede, nata e in perenne costruzione, sotto la mano calda e presente di Maria Ausiliatrice. Porta, con un ragionar semplice sull'amore, piccoli segni, parole già dette e ora solo fermate: la preghiera del semplice è la preghiera di tutti.

*Spero che queste pagine possano essere scoperta per alcuni, ristoro per altri, e ricordo ancora... ma per tutti l'ennesimo buon motivo per ringraziare il Signore.
Buona vita a tutti*

Juri Nervo

Il più alto, il più profondo modo di comunicare è la poesia. Scorrere queste pagine è aprirsi a un mondo di luce... è sentire anelito di infinito... è cogliere la vita vera, quella che il Padre ha dato all'umanità in Cristo. Mi auguro che siano molti quelli che hanno la fortuna di "misurarsi" con Sguardi Dentro

Sr. Maria Teresa Cividino



Un regalo che dura come l'amore

*Le libere elargizioni raccolte da questa iniziativa
serviranno a sovvenzionare attività per ragazzi in difficoltà
del carcere minorile*

***Per richiedere copia, è possibile
contattare Juri Nervo (e-mail Juri.nervo@tiscali.it)
oppure don Mariano (tel 011 5224409)***